

144. 1763, giugno 8, Luogosanto, Basilica della Natività di Maria

Alle nove del mattino il vescovo si reca presso la basilica di N. S. di Luogosanto, assiste a una messa e, saputo che erano giunte persone da cresimare, indossa i paramenti e cresima dieci persone, che con quelle cresimate nei due giorni precedenti, sommano 140 persone, le quali sono state preparate ai sacramenti da fra Antonio Farina nei tre giorni precedenti. Terminata la funzione il presule rientra al suo alloggio con i suoi familiari e collaterali, per poi dirigersi verso Aggius. Durante la visita alla basilica il vescovo nota una pergamena nella quale – per esteso – è descritta la storia di fondazione e le indulgenze concesse dal papa alla chiesa; rilevando che era una copia originale soggetta a smarrimento, ordina che venga portata a Tempio presso l'archivio della Collegiata e che di quella si facciano due copie autenticate, una da affiggere nella basilica e l'altra da tenere nello stesso archivio tempiese. Il segretario ritira la pergamena in presenza del vescovo, del decano Bernardo Demartis, del canonico Pietro Asara e dell'obriere Gavino Agostino Valentino Pes per procedere a quanto ordinato dal presule.

[229] ¹Certifico yo infrascrito secretario de la curia eclesiastica y mensa obispal de Civita,/ ²de como oy dia presente 8 de junio 1763 a las nueve horas/ de la mañana el ilustrisimo y reverendisimo señor don Salvador Angel Cadello,/ ³obispo de Civita y Ampurias, se ha transferido personalmente a/ la basilica de la Santisima Virgen de Lugar Santo ⁴y despues de haver/ estado presente a una missa, ⁵haviendo sabido que en la/ dicha basilica havia de nuevo personas que havian venido/ para ser confirmados, ⁶se revistió de pontifical y confirmó diez/ personas, ⁷que con las que confirmó ayer dia 7, y anteayer/ dia 6 por parte de tarde en dicha la mesma basilica/ de ciento quarenta personas, ⁸haviendo precedido/ en las personas adultas la confirmacion en todos los tres pre/cedentes dias que hizo instrucciones el reverendo padre lector fray/ Antonio Farina, ⁹segun en las antecedente visitas de las villas/ de la presente diocesi civitatense, ¹⁰haviendo havido en esta dicha/ basilica concurso de mucha gente que vinieron para/ confessar y comulgar y provechar de les indulgencias./ ¹¹Y acabada la confirmacion dicho ilustrisimo y reverendisimo señor obispo se reti/ró a su posada con su familia y colaterales, ¹²que para toda/ la visita llevaba, segun antecedentemente ¹³están ecombrados/ y dipreso la marcha para la visita de la villa de Agios./

¹⁴Y por haver estado yo siempre presente, levanto el/ presente auto que firmo de mi mano. ¹⁵Notando que en la/ visita de la dicha basilica regonoció dicho ilustrisimo y reverendisimo/ señor, ¹⁶una tabela que colgada estava en la pared en la que/ estava por extenso descrita la noticia de la fundacion/ de dicha basilica, ¹⁷y las indulgencias por los sumos pontifices// concedidas a la mesma¹, y como reparó que aquella era una/ copia que servia de original ¹⁸y copia la que perdida era de mu/cha dificultad el poder tener otra, ¹⁹mandó a mi secre/tario el que la retirasse y de la mesma hiciesse otra/ copia authentica y la colgasse en la mesma basilica ²⁰y/ el original lo repusiesse para la perpetua memoria en/ el archivo de la insigne colegiata de la villa de Tempio,/ ²¹unidamente con otra semejante copia en virtud/ de lo qual yo secretario infrascrito, ²²retiré dicho papel y tabela/ presente ²³[delante de] dicho ilustrisimo y reverendisimo señor obispo, ²⁴el molto reverendo doctor y dean/ Bernardo Demartis, ²⁵el molto reverendo canonigo Pedro Asara,/ ²⁶y el sobredicho obrero el noble don Gavino Augustin/ Valentino Pes, todos de la villa de Tempio, ²⁷para hacer/ yo de aquel el uso que su señoria ilustrisima me ordenava./

¹ Si tratta di un'attestazione che conferma in maniera definitiva che presso la basilica di Luogosanto esistesse una copia del cosiddetto *Condaghe di Luogosanto*, in cui era narrata la storia di fondazione, sia della chiesa, sia delle cappelle di

S. Nicola, S. Trano e S. Quirico attorno alle quali vennero fondate altrettante “ville” che già nel Seicento risultavano spopolate e che tale documento era custodito presso l’Archivio di Castelsardo, almeno fino al 1969 [S. SCAMPUDDU, *Luogosanto. Storia e vita*, Sassari 1969, p. 99], visto che per ordine del vescovo fu traslato presso l’archivio della Collegiata di Tempio, che poi confluì in quello capitolare di Castelsardo. Una prima menzione di tale fondazione è data dal Fara [I. F. FARAE, *Opera 2. De rebus Sardois Libri I-II*, a cura di E. Cadoni, Sassari 1992, pp. 156-158], poi da Giovanni Arca [G. ARCA, *De Sanctis Sardiniae*, III, Cagliari 1598, p. 70], quindi da Salvatore Vitale, il quale si recò personalmente a Luogosanto leggendo e trascrivendo la pergamena [S. VITALE, *Annales Sardiniae, Pars Prima*, Firenze 1639, pp. 33-34], che secondo una notizia dello stesso storico seicentesco – riportata dal Pisanu [L. PISANU, *I Frati Minori di Sardegna dal 1218 al 1639*, I, Cagliari 2000, pp. 61-62, nota 30], ma non completamente verificabile [G. FOIS, M. MAXIA, *Il Condaghe di Luogosanto*, Olbia 2009, p. 53, nota 121] – era stata redatta nel 1519 e autenticata “*por Ludovico obispo de Civita*”. Una copia di tale atto si trova oggi presso la Biblioteca Comunale di Studi Sardi di Cagliari, là pervenuta nel 1910 a seguito di un lascito del marchese Enrico Sanjus, passando nel tardo XVI secolo dalla biblioteca di Monserrat Rosselló e, forse, in quella del Canyelles che avrebbe avuto intenzione di pubblicarlo [G. FOIS, M. MAXIA, *Il Condaghe*, cit., pp. 21-22]. Più recentemente è stato oggetto di studio e pubblicazione [G. FOIS, M. MAXIA, *Il Condaghe*, cit.].